

**LA GLOBALIZZAZIONE FRAGILE E
L'AUTONOMIA STRATEGICA DELL'EUROPA:
LE SFIDE PER LA POLITICA ECONOMICA
ESTERA DELL'ITALIA**

A cura di CER-EURES

Annamaria Simonazzi

Roma 8 Maggio 2023

Struttura

Rapporto, realizzato per conto del CNEL da EURES in collaborazione con il CER.

Tre parti: contesto globale, Europa e Italia

Analizza il quadro e condizionamenti internazionali, la Politica Industriale europea e le conseguenze per la transizione energetica e digitale, e le implicazioni per l'Italia

Passa in rassegna le tendenze recenti delle principali politiche capaci di influire sulla collocazione internazionale dell'economia italiana e sulla competitività delle imprese.

Diversi riquadri affrontano aspetti specifici.

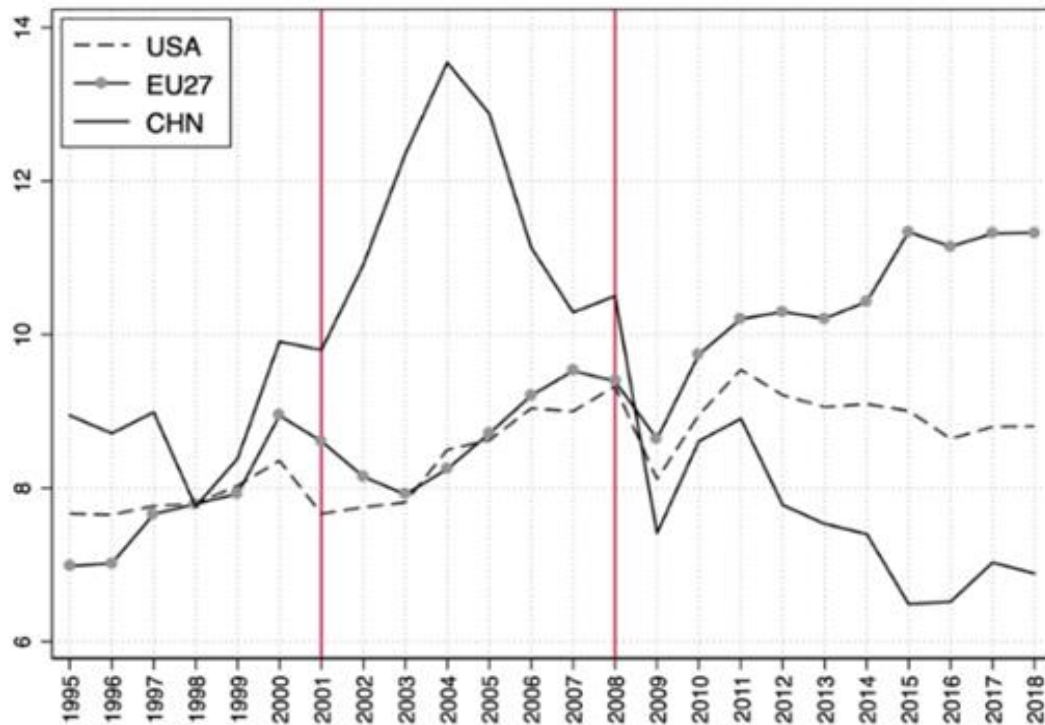
Parte I: Quadro internazionale

- Rallentamento del commercio internazionale: iniziato già prima della pandemia, maggiore orientamento verso il mercato interno di Cina e altri PVS
- Accentuazione del grado di regionalizzazione delle reti produttive internazionali?
- Dal libero scambio al protezionismo? Il tradizionale orientamento favorevole a politiche di liberalizzazione degli scambi e degli investimenti internazionali (peace interest) è stato messo in crisi non soltanto dal doppio shock della pandemia e della guerra in Ucraina, ma anche dall'acuirsi della rivalità geopolitica tra Cina e Stati Uniti.

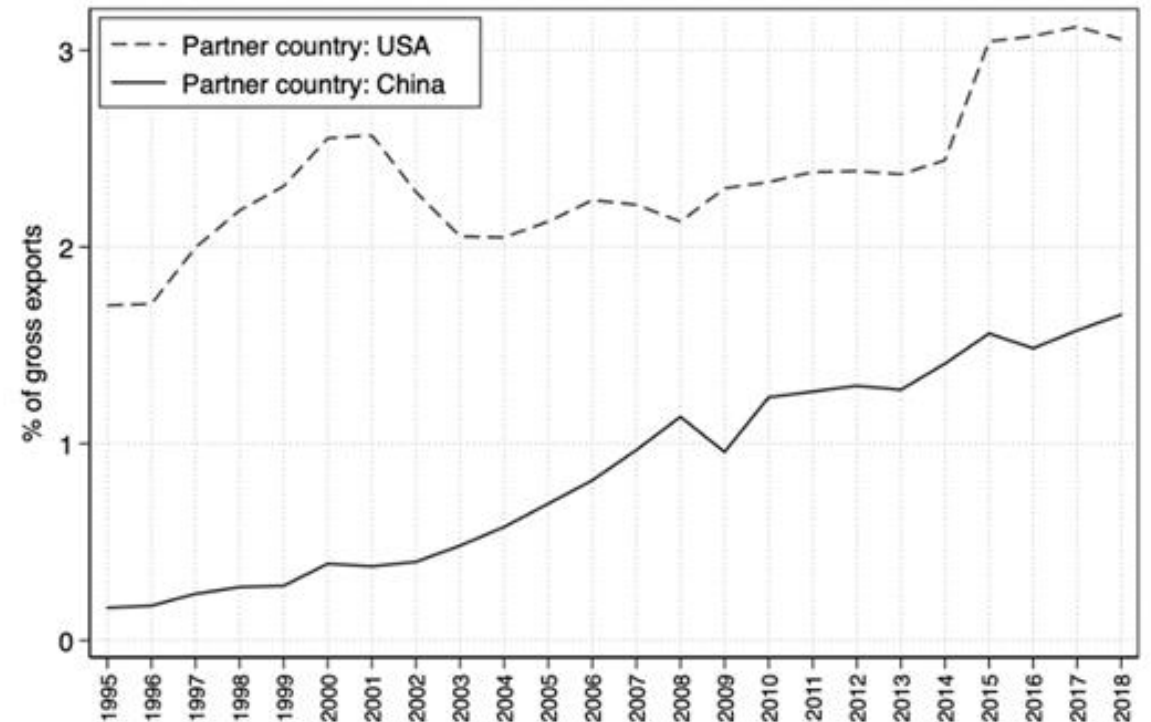
Esposizione internazionale dell'UE

(Between a rock and a hard place. Long-term drivers of EU structural vulnerability, Guarascio, Reljic, Cucignatto, Celi, e Simonazzi, 2023)

Share of imported intermediate inputs (as a % of total intermediate inputs), 1995-2018



Foreign value-added content of EU exports: US and China



Source: Authors' elaboration based on the OECD's ICIO tables.

Note: Red lines indicate China's accession to WTO and the 2008 crisis.

Source: Authors' elaboration based on the OECD's TiVA database.

Note: The foreign VA content of EU exports was around 15% in 2018.

La vulnerabilità dell'Europa

Concentrazione delle esportazioni in mercati «problematici»

Cina: mercato, concorrente, outcast

Import dependence

inputs intermedi

Nuove tecnologie

Materie prime critiche per la transizione digitale e verde

Collocazione politica e interessi commerciali

Cosa è cambiato dai tempi del rapporto?

- Sfida al \$ da altre valute di riserva?
- Effetti redistributivi dell'inflazione e aumento dei tassi:
 - problemi delle banche
 - Debito PVS e, per l'Europa, paesi a elevato debito pubblico
 - rallentamento delle economie occidentali e spiazzamento degli investimenti in energie alternative (Ferguson-Storm)?
- Un nuovo Washington consensus?
 - fine del neoliberismo, ritorno del protezionismo.
 - Maggiore attenzione alla domanda interna?
 - Importanza delle politiche dell'eurozona

La risposta europea: riconfigurazione delle CGV (Giovannetti e Meliciani)

- L'Europa si sta integrando sempre di più con una espansione delle catene regionali del valore (come in Asia).
- Risposta al Belt and road della Cina? iniziativa Global Gateway dic 2021: costruire un sistema di cooperazione globale, con particolare attenzione alle economie in via di sviluppo, a partire dall'Africa
- Risposta all'IRA degli USA? Politiche industriali adeguate richiederebbero un maggiore accentramento della capacità fiscale per investimenti comuni per garantire offerta di fattori strategici (batterie, microprocessori, ecc.) e sostenere la domanda interna (Mosconi)
- Risposta europea ancora deludente

La nuova politica industriale europea

- Da approccio orizzontale a verticale
- Oltre i fallimenti di mercato: influenzare la trasformazione industriale
- 'Shaping the market' (Industrial Alliances, IPCEI, RepowerEU, EU chips ACT)

Questioni aperte:

Incentivi vs investimenti pubblici

Quantità, qualità e localizzazione degli investimenti: puntare all'eccellenza o alla diffusione delle innovazioni?

Distruzione creativa: settori innovativi vs settori in declino/ (ad es. gilet jaunes, automotive)

Politiche nazionali anziché europee

Quadro macroeconomico

Politica industriale e politiche di sviluppo

- Sullo «stato imprenditore»: diversa capacità degli stati/regioni di fare PI e coordinare interessi conflittuali
- La politica di attrazione degli IDE (Giunta e Iapadre)
 - Confronto con Cina: integrazione di IDE e politiche di sviluppo delle imprese nazionali
 - Combinare politica industriale, mercato interno e concorrenza: l'esempio dell'Asia. (Tesla: catfish in the pool)
- Contratti di programma e ora contratti di sviluppo
 - obiettivo l'attrazione delle grandi imprese, italiane ed estere, anche al fine di ridurre gli squilibri territoriali di sviluppo e apertura internazionale.
- Il PNRR: «natura additiva» (Viesti)